

di Ettore Zini

BREGUZZO

C'è una casa all'interno dell'abitato di Breguzzo che assieme ad altri edifici che si affacciano sulla statale 237 del Caffaro costituisce da sempre un serio problema alla viabilità. In quel punto la strada si stringe a imbuto, è in semicurva e soprattutto quando due Tir si incrociano per chi vi transita sono dolori. Per risolvere in modo definitivo il problema, la soluzione sarebbe la circonvallazione del paese. Da anni se ne parla. Senza peraltro mai arrivare al nocciolo. Anche perché nelle stesse condizioni di Breguzzo, lungo la strada che porta a Madonna di Campiglio, di problemi analoghi ce n'è più d'uno. Per risolvere (anche se parzialmente il problema) il comune di Breguzzo ha individuato in casa Ciolli-Sembenotti la punta dell'iceberg: raderla al suolo per la giunta di Antonello Ferrari, il sindaco, è la soluzione. Per questo, da tempo, ha mosso passi con gli organi provinciali per risolvere il problema alla radice. Nell'iter di abbattimento dello stabile – in parte già concordato con il Servizio Gestione Strade della Provincia – si sta mettendo di traverso un altro servizio della Provincia, che non riguarda la sicurezza viaria, la tutela del patrimonio storico-culturale. Vale a dire **la Soprintendenza dei Beni Architettonici. Il 17 di ottobre una determina del soprintendente Sandro Flaim (n. 749) dichiara l'edificio in questione "bene d'interesse storico-culturale"**, mettendo di fatto i bastoni tra le ruote a chi, non tenendo conto della storia e delle ca-

La casa «irredentista» divide i servizi provinciali

Breguzzo, l'edificio Ciolli-Sembenotti ha ospitato cospiratori risorgimentali

Il soprintendente riconosce il valore culturale, ma per la Viabilità è da abbattere



Casa Ciolli-Sembenotti è stata al centro dei irredentisti risorgimentali, ora è disabitata e il Comune vuole abbatterla

ratteristiche architettoniche di quell'edificio vorrebbe farne tabula rasa. «E' documentato – si legge, tra l'altro, nella determina – che casa Ciolli-Sembenotti era diventata, luogo al quale l'irredentista Alfonso Ciolli (1804-1885) poteva fare riferimento e dunque luogo deputato alla memoria, non solo priva-

ta, ma ora anche collettiva della instancabile attività, a sostegno della causa italiana». Chi era questo Ciolli? La determina lo spiega nei particolari, addentrandosi anche nei particolari strutturali e d'interesse artistico dell'edificio, dove, secondo il sovrintendente Flaim, per anni tra quelle mura si ritrovano

no gli irredentisti giudicariesi (1848 Corpi Granchi e 1866 3a Guerra di Indipendenza), in attesa di dare il colpo di grazia al dominio austriaco. I fatti si riferiscono al periodo storico che va dalla metà dell'Ottocento alla Terza Guerra di Indipendenza, dove Alfonso Ciolli, notaio e avvocato in quel di Tione, ma

con "quartier generale" nell'abitazione di Breguzzo, fu a capo di una rete informativa che tramava per l'annessione del Trentino all'Italia. Edificio quindi d'indubbio valore storico, dice dunque la Soprintendenza, a cui si deve aggiungere anche il pregio di alcuni dipinti in esso contenuti, come "lo sfondato pittorico del piano nobile, dove campeggiano le figure di Aronne, Hur e Mosè" con scene dell'Antico Testamento e i ritratti in grisaille di Alfonso e Paride Ciolli, figure di primo piano nelle vicende risorgimentali del Trentino.

Per questi motivi la Soprintendenza per i beni architettonici, in virtù delle norme d'attuazione dello Statuto speciale per la Regione, ha dichiarato "Casa Ciolli" un bene culturale. Ne ha disposta l'annotazione nel Libro Fondiario e notificato le disposizioni della delibera ad Alda Andreis e Paolo Sforzellini, gli attuali proprietari, nipoti alla lontana dei proprietari, che a quanto pare però avevano già dato la piena disponibilità dell'intera struttura all'amministrazione comunale.

Lomaso, da domani festa della patata tra assaggi e stand

L'evento che ha per star la patata giunto alla sua sesta edizione è in programma a Campo Lomaso e Dasindo nel fine settimana, da domani a domenica. Si tratta di incontri degustazione a numero chiuso con prenotazione obbligatoria. La Festa della patata è organizzata dall'associazione Pro Loco Piana del Lomaso, Hotel Villa di Campo, Copag in collaborazione con la Scuola Alberghiera e della Ristorazione di Tione. **Domani alle 20, agli "Stra...Volti" e Hotel Villa di Campo, cena - degustazione a numero chiuso, prenotazione obbligatoria. Sabato alle 15, a Dasindo "porte aperte al punto vendita" della Cooperativa Produttori Agricoli Giudicariesi con possibilità di acquistare i prodotti utilizzati alla "Festa della Patata" e visita guidata al "volt d le patate le Montagnine". Alle 20, a Campo Lomaso la consueta cena - degustazione, negli stessi luoghi. Domenica 27, a Dasindo dalle 10 alle 12 e 15 - 19, porte aperte al punto vendita della Cooperativa produttori agricoli Giudicariesi e visita guidata al "volt de le patate le Montagnine". A Campo Lomaso (ore 12) un altro pranzo - degustazione, visita guidata al Castel Campo, alle 15.30 (5 euro a persona). (r.r.)**